

deva una garanzia di 100 milioni di rendita e si corse il pericolo di vedere i titoli italiani messi all'asta alla borsa di Berlino stesso. Grave, gravissima era pure la situazione in Sicilia prima e poi anche nella Lunigiana.

Appena assunto il possesso del suo dicastero dovette subito dare telegraficamente disposizioni per tutelare a Palermo il servizio postale e telegrafico.

Osserva a conforto che la situazione del bilancio italiano oggi è buona, sebbene la quistione africana abbia perturbato lo svolgimento del programma del governo.

Dice che il governo attuale cercò di migliorare i rapporti dell'Italia colla Francia e che egli diede il suo voto pel trattato di Tunisi, perchè fosse segnato il primo passo all'accordo commerciale fra queste due potenze. Osserva però, con quell'acume, che tanto lo distingue e con quella competenza, che tutti gli riconoscono, che il trattato commerciale colla Francia non darà all'Italia quelle grandi speranze che alcuni se ne ripromettono. E ne accenna le ragioni. Darà però il suo voto favorevole al trattato.

Dichiara che egli rifugge dalla sterile, dalla sistematica opposizione; che egli è spirito indipendente; che il suo voto ha la sola guida dell'utile del paese e dell'utile non disgiunto dalla onestà. (*Applausi fragorosi scoppiano a questo punto*).

Dice che non dimentica gli interessi del collegio quando si può ai medesimi servire secondo giustizia.

Tocca della questione d'Oriente ed esprime sentimenti di ammirazione e di simpatia pel popolo di Candia, che insorge e lotta contro la barbarie e l'oppressione mussulmana e del popolo greco, maestro di civiltà al mondo, che corre in suo aiuto lottando nel sacrosanto nome dell'indipendenza nazionale e protesta contro le navi delle potenze che bombardando il campo degli insorti si resero ausiliatrici e complici della barbarie e dell'oppressione turca.

Porta un saluto ed un augurio alla Grecia.

Alla fine del suo dire uno scroscio lungo ed insistente di applausi dai melazzesi commossi visibilmente si è fatto sentire spontaneo ed imponente.

Alla Società Operaia poi, dove Maggiorino Ferraris fa una capatina, fu dal presidente invitato ad accettare a nome della Società una elegante pergamena. Allora egli è costretto a prendere la parola per ringraziare. Saluta la bandiera della Società, - tocca maestrevolmente di alcuni punti della legislazione sociale, della legge sugli infortuni sul lavoro, della legge per assicurare una pensione ai vecchi operai, rivolgendo a costoro profitto il provento dei biglietti di banca, prescritti e parte degli utili delle banche, della legge pel lavoro ai disoccupati.

Dopo di essere stati in casa del Sindaco Dura, che ha servito squisiti vini e liquori, si parte per Cartosio.

A Cartosio Maggiorino tra entusiastiche acclamazioni, è presentato dal Sindaco Dodero e dal presidente della Società Operaia a quei del paese, radunati appunto in un'ampia ed elegante sala della casa del Sindaco stesso.

Maggiorino parla anche qui strappando ad ogni periodo del suo dire applausi e segni di simpatia.

Qui anche vi fu un eccellente servizio di vini e liquori.

Poscia si deve fare una visita al signor farmacista Moreno della nostra città, dove questi ricorda all'amico Maggiorino i più begli anni della sua giovinezza con un discorso toccante il cuore ed improntato a sincera e cordiale amicizia.

Si va ancora dai signori Gaiò, ed altri di cui sfugge il nome dove si è accolti con quella squisitezza di sentire che tanto distingue le famiglie di Cartosio e così si ritornò alla nostra Acqui, coll'animo pieno di care rimembranze.

La domenica, 14 corrente, fu dedicata dal nostro Maggiorino Ferraris a fare una visita ai suoi elettori di **Cremolino**, di **Molare** e di **Cassinelle**.

Erano compagni di lui in questa splendida ed emozionante gita il cav. notaio Guglieri, l'avv. Traversa e il notaio cav. Baccalario.

Toccano il territorio di **Prasco** e di **Cremolino**, dove nei giorni passati Maggiorino ebbe un'accoglienza delle più festose e cordiali, è ossequiato dai rispettivi sindaci e consigli comunali, dalle società operaie e da gran folla che non vuole lasciarlo passare sul suo territorio senza dargli un rispettoso saluto ed un sincero augurio.

A **Molare** l'accoglienza al nostro Maggiorino è delle più animate e sincere.

Alla porta d'entrata del paese fa bella mostra di sé uno splendido arco trionfale, nel cui mezzo stanno in grande scritte le lettere F. M.

La Società Filarmonica, che ha riportato e riporterà sempre allora e considerazione ovunque si presenta, suona con la solita e nota maestria i più bei pezzi del suo abbondante repertorio musicale.

Il paese è tutto imbandierato. Dalle finestre sporgono il vezzoso capo tutte le più gentili signore e signorine del paese, con volto sorridente e gentile da cui traspare l'immensa soddisfazione del loro delicato cuore nel vedere festeggiato Maggiorino Ferraris.

Anch'esse concorrono a rendere più giuliva e sincera la festa con battimani; coi saluti del capo, del fazzoletto, con qualche getto di fiori all'indirizzo del Deputato del Collegio, che si mostra veramente commosso.

Alla Società Filarmonica il dottor Grattarola Vice presidente ha splendide parole per Maggiorino Ferraris, cui a nome della intera Società offre il diploma di socio onorario della Società stessa.

E qui Maggiorino improvvisa uno di quei suoi splendidi discorsetti che toccano il cuore del popolo e gli strappano acclamazioni ed applausi. Parlano quindi assai bene l'egregio avv. Fava Pretore e il dott. Grillo facendo l'elogio della mente e del cuore del Deputato. Fatto quindi un servizio di vini squisiti si va alla Società Operaia, ove Maggiorino prende di nuovo la parola trattando della cooperazione e del mutuo soccorso, e dopo di lui parla l'avv. cav. Guglieri e dopo aver invitato i Molaresi tutti a recarsi a votare compatti il nome di Maggiorino Ferraris, per dargli quella splendida attestazione di stima e di fiducia che si merita, manda un'evviva al Re di cui ricorre il genetliaco, accolto da fragorosi battimani.

Dopo si visita il magnifico locale dell'asilo, dove Maggiorino Ferraris con tutti i suoi amici, è graziosamente accolto dalle Suore della Neve addette all'istituto infantile; si fa una breve visita alle principali famiglie del paese, tra cui alli signori dott. Grillo Giovanni, al fratello Francesco, al signor Arc. don Ferrari, al sig. Grattarola Bernardino, al dottor Grattarola ed è dappertutto una vera gara nel dare le migliori dimostrazioni di stima al Deputato.

A **Cassinelle** pure l'accoglienza è delle

più belle. Dà subito il benvenuto a Maggiorino il dott. Zunino con frasi assai felici; si va alla Casa del Comune ove il Sindaco coi Consiglieri, il sig. Gallo, il not. avv. Balduzzi, il signor Barberis accolgono splendidamente il Deputato e si fa servizio di vini e liquori; indi parla applauditissimo Maggiorino accennando al suo vivo desiderio di veder là istituita una Società operaia.

In **Cassinelle** si nota poi un fatto caratteristico.

La popolazione di **Morbello** con a capo molti membri del Consiglio Comunale ed i maggiorenti del paese, non potendo avere l'onore della visita del suo Deputato, si reca in massa a **Cassinelle**, si installa in una gran sala dell'Albergo del sig. Barberis Leone, come in territorio proprio, ne attende la visita.

Invitato Maggiorino vi accorre a portare la sua parola di ringraziamento e di gratitudine e pronunzia a quei di **Morbello** uno dei più affettuosi e commoventi discorsi, vivamente acclamato. E così fattesi le sei e mezzo di sera si ripiglia la via del ritorno in mezzo agli evviva delle popolazioni che non saranno certo mai dimenticati dall'illustre festeggiato.

*

A **Strevi** — Martedì era all'ingresso del paese ad aspettare il preannunziato arrivo di Maggiorino Ferraris tutta la popolazione di **Strevi**, colla Società operaia all'ombra del proprio gonfalone tricolore, il Consiglio Comunale, la banda cittadina. Appena comparve sul limitare del paese il deputato, fu subito accolto da una salve di acclamazioni.

Primo a dargli il benvenuto fu il sig. Bruzzone con versi in vernacolo strevese, e tosto fu condotto al palazzo municipale dove il dottor Marcello Zoccola elegantemente disse brevi, ma sentite parole all'indirizzo di Maggiorino a nome del Consiglio Comunale e dei cittadini tutti.

Maggiorino qui dice alcune parole di ringraziamento soltanto, avendo diviso di fare il suo discorso-programma al teatro comunale.

Ed invero tutta la folla si portò in quel locale, con a capo sempre la Società Operaia, la musica e il Consiglio.

Vi erano pure molte signore e signorine.

Quivi presentato dall'avvocato Paolo Braggio, Maggiorino fa uno di quei discorsi che cotanto lo rendono ammirabile e simpatico. Sempre elevato nella forma e nel concetto, egli svolse i punti più importanti del suo programma; accenna a quel che ha fatto durante le legislature passate al consesso della Nazione e termina portando un saluto al Re Umberto ed al Re Giorgio. Ad ogni parola era fatto segno ai sensi della più viva simpatia da parte dell'uditorio imponente, e ad ogni periodo scoppiava unanime e sincero l'applauso.

Poi incominciarono le visite alle più segnalate famiglie del paese, per finire poi ad una splendida cena in casa del cav. Braggio, che cotanto bene fece gli onori di casa.

A **Strevi** Maggiorino ha lasciato sì vivo desiderio di sé, che in esso riporterà l'unanimità dei suffragi.

*

Giovedì 18 corr. Maggiorino Ferraris visitò i comuni di **Castelrocchero**, **Ricaldone**, **Alice Belcolle**.

È impossibile descrivere e tutte ricordare le accoglienze veramente entusiastiche fatte al candidato in questi tre importanti comuni.

A **Castelrocchero** fu ricevuto dal Consiglio Comunale con a capo l'egregio Sindaco Borgio; il giovinetto Gaiò Pietro, alunno delle scuole elementari, di cui è maestro il sig. Peradotti Eugenio, tenne un breve discorso a Maggiorino, e lo lesse bene e con sentimento.

Poi si passò nella sala comunale ove, presentato con acconcie parole dal Sindaco Borgio, il candidato toccò di alcuni punti del suo programma, riscuotendo frequenti e calorosi applausi.

Con quella vena, che è veramente invidiabile, riparlò poi sulla stessa piazza alla popolazione, che si era in gran numero affollata sotto le finestre del palazzo comunale, e fu largamente applaudito.

A **Ricaldone**, dove nella stessa giornata si portò, Maggiorino Ferraris fu accolto al suo ingresso del paese da una folla imponente. La musica del paese rallegrava e dava animazione alla festa. Il Consiglio Comunale e i maggiorenti del paese andavano a gara nel dare dimostrazioni di stima e di simpatia al loro Deputato. All'ingresso del teatro, ove erasi stabilito che Maggiorino Ferraris dovesse parlare, due graziosissime bambine offrirono ciascuna un bel mazzo di fiori con un saluto.

In un momento il teatro e la galleria si riempì della popolazione ricaldone. Erano presenti anche la Società del Concerto e la Società della Musica colle rispettive bandiere.

L'egregio capitano Imperiale fece la presentazione e salutò il candidato. Maggiorino Ferraris prese la parola e seppe al solito così bene adoperarla, che elettrizzò l'assemblea e fu fragorosamente applaudito nei principali punti del suo discorso.

Si passò alla sala comunale, ove Maggiorino Ferraris fu costretto a prendere nuovamente la parola.

Vi fu uno squisito servizio in vini che sono il vanto di queste belle terre monferrine. Dopo una visita allo stabilimento del cav. uff. Lavagnino, ben noto al paese, stabilimento che è una meraviglia, per l'ordine, per la disposizione dei locali per gli attrezzi e per le macchine, ove si nota un completo e regolare impianto di gaz acetilenè, che gareggia colla luce elettrica, si parte sempre acclamati fin fuori del paese alla volta di **Alice Belcolle**.

Dire della dimostrazione data da **Alice Belcolle** a Maggiorino Ferraris è cosa veramente difficile. Musica, bandiere, evviva, fiori... insomma un vero entusiasmo. Alla casa comunale diede il benvenuto a Maggiorino Ferraris il sig. Sindaco cav. Bertalero; parlò poscia applauditissimo il Deputato.

L'ampia sala era piena zeppa di gente. Tutti pendevano dal labbro del candidato. Applausi vivissimi interrupperono soventi il discorso e lo chiusero. Parlò pure felicitando il sig. Traversa, ex sindaco di Alice e qualche altro, di cui mi sfugge il nome.

Dopo varie bicchierate in casa delle principali famiglie, che andavano a gara nel volere con loro il Deputato del loro cuore, si ripartiva ad ora tarda per Acqui.

*

A **Ponti**, **Denice**, **Montechiaro** — Che dire delle festose ed entusiastiche dimostrazioni in onore di Maggiorino Ferraris fatte ieri 19 a **Ponti**, **Denice** e **Montechiaro**?

Crescit eundo.

Sul finire di questa mirabile e veramente trionfale gita elettorale pare che l'entusiasmo, se pure è possibile dire